

Codice scheda: ASC A4550358 (Microscheda: 3961E2/4)
Luogo e data: TORINO - 27/04/1897
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEONE XIII
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Supplica, Richiesta - Copia fotostatica
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In occasione del 25^o anno dell'Istituto delle suore FMA, chiede per loro una speciale indulgenza plenaria ed il permesso di cantare la messa sul titolo di "Auxilium Christianorum". (ASV AES Italia fasc. 194 pos. 554)

Torino, 27 aprile 1897

Beatissimo Padre

Il vostro sguardo paterno, come quello di Dio, di lui fate le veci in terra, mentre si volge a guidare i popoli ai loro migliori destini, non trascura le Istituzioni nate nella Chiesa, le quali quantunque piccole hanno lo scopo di promuovere il bene delle anime. Egli è per questo che oso invocare il vostro sguardo benevolo sopra l'umile Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice il quale sta per compiere il venticinquesimo anno della sua esistenza.

Il servo di Dio Don Giovanni Bosco, istitutore della Pia Società Salesiana, seguendo l'autorevole consiglio di S. S. Pio IX di s. m.e l'impulso del suo zelo per la salute delle anime, il 5 agosto del 1872 aggregava la prima schiera di zitelle che animate dalla fiamma di carità desideravano consacrarsi al vantaggio morale e religioso delle fanciulle sulle orme e collo spirito della Congregazione Salesiana. Esse col nome di Figlie di Maria Aiuto dei Cristiani, sotto gli auspici di tanta madre e la guida di Don Giovanni Bosco e del povero di lui successore recarono in vero non piccolo giovamento a nome cristiano tanto nei paesi civili quanto nelle missioni presso gli infedeli.

Con uno sviluppo da parere meraviglioso in questi cinque lustri crebbero di numero di più migliaia ed a richiesta degli Ordinari, dei Municipi, e di persone promotrici del pubblico bene fondarono e presero a dirigere dove il bisogno pareva urgente scuole, asili d'infanzia, educatori, orfanotrofi, ospedali, opifici, oratori festivi, con

frutti consolantissimi specialmente fra la classe operaia, alla quale si dedicano precipuamente. Nelle Missioni poi della Palestina, dell'Africa e delle Americhe, la loro opera parve ancora più provvidenziale in particolar maniera là dove la luce della fede non aveva ancor recato i suoi salutari benefizi. Mentre esse coadiuvano alla evangelizzazione del sesso debole, coll'esercizio della carità verso ogni maniera di infelici, mostrano divina e quanto sia amabile la nostra S. Religione. Questo slancio di fede operosa (è dolce al mio cuore il testimoniare) non che diminuire, accenna anzi ad aumentare col moltiplicarsi il numero e con l'estendersi delle Missioni Salesiane.

Nel compiere il venticinquesimo anniversario della loro istituzione esse sentono il bisogno di ringraziare Iddio della benedizione loro accordata e di rivolgere i loro sguardi finalmente amorosi alla Santa Sede, donde partì la parola che loro diede la vita. Ed io sono lieto di condurle tutte in ispirito a pie' del vostro Trono, o S. S. Padre, pregandovi di volerle nell'effusione del vostro cuore benedire. La vostra benedizione oltre ad essere, dopo quella di Dio, il premio più desiderato delle loro fatiche, farà, ne sono certo, incitamento a raddoppiare di zelo nel santificare se stesse e nell'attendere alle opere di religione e di carità proprie dell'Istituto.

Ma perché da una singolar ff grazie ad essi segnalata la data per loro memorando del 5 agosto prossimo, umilmente prego la santità bolla di voler concedere ad esse, le loro alunne, i loro parenti una speciale indulgenza plenaria nelle forme consuete nella Chiesa, da potersi lucrare in quel giorno un vero in altro da aleggersi. Prego ancora V. Santità di permettere che il 5 agosto, o in altro giorno, scelto a festeggiare il gradito avvenimento nelle loro chiese o cappelle si possa cantare la messa propria della festa di Maria S.S. sub titolo "Auxilium Christianorum".

Profondamente grato per le grazie che V. Santità vorrà concedere, come per la paterna benevolenza che ognora usò verso l'umile Società Salesiana, prostrato al bacio del S. Piede, chiedo l'apostolica benedizione ed ho l'alto onore di essere
Di V. S.

Unmilissimo Ossequientissimo Ubbidientissimo Figlio

Sac. Michele Rua
Rettor Maggiore della Pia Società di San Francesco di Sales

Beatissimo Padre,



Il vostro sguardo paterno, come quello di Dio, di cui fate le occhi in terra, mentre si volge a guidare i popoli ai loro migliori destini, non trascura le istituzioni nate nella Chiesa, le quali quantunque piccole hanno lo scopo di promuovere il bene delle anime. Egli è per questo che oso invocare il vostro sguardo benevolo sopra l'umile Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il quale sta per compiere il venticinquesimo anno della sua esistenza.

Il servo di Dio D. Giovanni Bosco, istitutore della Pia Società Salesiana, seguendo l'autorevole consiglio di S. S. Pio IX di s. m. e l'impulso del suo zelo per la salute delle anime, il 5 Agosto del 1872 aggregava la prima schiera di zitelle che animate dalla fiamma di carità desideravano consacrarsi al vantaggio morale e religioso delle fanciulle sulle orme e collo spirito della Congregazione Salesiana. Esse col nome di Figlie di Maria Aiuto dei Cristiani sotto gli auspici di tanta Madre e la guida di D. Giovanni Bosco e del povero di lui Successore, recarono in vero non piccolo giovamento al Nome Cristiano tanto nei paesi civili quanto nelle Missioni presso gli infedeli.

Con uno sviluppo da parere maraviglioso in questi cinque lustri crebbero in numero di più migliaia ed a richiesta degli Ordinari, dei Municipi e di persone promotrici del pubblico bene fondarono e presero a dirigere dove il bisogno pareva urgente, scuole, asili d'infanzia, educatorii, orfanotrofi, ospedali, opifici, oratori festivi, con frutti consolantissimi specialmente fra la classe operaria, alla quale si dedicano precipuamente. Nelle Missioni poi della Palestina, dell'Africa e delle Americhe la loro opera parve ancor più providenziale in particolar maniera là dove la luce della fede non aveva ancora recato i suoi salutari benefizi. Mentre esse continuano alla evangelizzazione del sesso debole, coll'esercizio della carità verso ogni maniera di infelici, mostrano divina e quanto sia amabile la nostra S. religione. Questo slancio di fede operosa (è dolce al mio cuore il testimoniare) non che diminuire, accenna anzi ad aumentare, col moltiplicarsi in numero e coll'estendersi delle Missioni Salesiane.

Nel compiere il venticinquesimo anno dalla loro istituzione esse sentono vivo il bisogno di ringraziare l'Idol della benedizione loro accordata e di rivolgere i loro sguardi filialmente amorosi alla S. Sede, donde parte la parola che loro diede la vita. Ed io sono lieto di condurle tutte in spirito a piè del vostro Cronol, o S. S. Padre, pregandovi di volerle nell'ist.

fusionem Del vostro Cuore benedire. La vostra Benedizione
oltre ad essere, dopo quella di Dio il premio più desiderato
delle loro fatiche, sarà, ne sono certo, eccitamento a raddop-
piare di zelo nel santificare se stessi e nell'attendere alle
opere di religione e di carità proprie dell'Istituto.

Ma perchè da una singolar grazia resti segnalata la Data per
loro memoranda del 5 Agosto prossimo, umilmente prego la
Santità V. di voler concedere ad Espe, alle loro alunne, ai loro
parenti una speciale Indulgenza plenaria nelle forme con-
sueve nella Chiesa, da potersi lucrare in quel giorno ovvero in altro
da eleggersi. Pregho ancora V. Santità di permettere che il 5
Agosto o in altro giorno, scelto a festeggiare il gradito avve-
nimento, nelle loro Chiese e Cappelle si possa cantare la
Messa propria della Festa di Maria S. S. sub titolo
Auxilium Christianorum.

Profondamente grato per le grazie che V. Santità vorrà
concedere, come per la paterna benevolenza che ognora u-
so verso l'umile Società Salesiana, prostrato al bacio del
S. piede, chiedo l'apostolica Benedizione ed ho l'alto
onore di esserle

Di V. S.

Umilmo Off. mo Vob. Figlio

Sac. Michele Rua

Ret. magg. della Sca. Soc. di S. Francesco

Corinto, 2. Aprile 1897